



## *Gli auguri di Gerardina*

*Notizie! Ci sono notizie!!!  
Il nostro sognare ad occhi aperti, le nostre attese di un anno di speranza, l'augurio fatto da me e da tutti i collaboratori de Il Mantello della Pasqua passata, cioè quello di dare una famiglia a tanti bambini si sta avverando, per tanti bambini bulgari questa Pasqua sarà la più bella, la più speciale finalmente dopo anni di attesa molti di loro hanno trovato una famiglia. Mamma e papà trepidanti e felici sono ansiosi di stringere al loro cuore quel fagottino consegnato in modo sbagliato da una cicogna distratta per donargli tanto amore e coccole e finalmente in quel nido da tanto tempo preparato ma non completato. Io vi dico e mi ripeto ancora che: Testimone della Pasqua è chi sa sperare, prima o poi questa felicità annunciata arriverà per tutti voi.*

**BUONA PASQUA.**

*Gerardina Paciello*

## **BRASILE! Ti amo e poi ti odio e poi ti amo!**

San Paolo, Recife, Maceò, Campo Grande, Florianopolis, Salvador, Arakajù, San Luis: queste

solidarietà ma un impegno da non disattendere. Seminudi per il gran caldo, bruni, biondi, castani; bianchi, meno

fotografare, forse consci che a quelle loro foto, che avrebbero raggiunto l'altra parte del mondo affidavano la loro segreta speranza di riavere una casa, di nuovo un padre, una madre, magari dei fratelli, di riassaporare o provare per la prima volta quelle comuni gioie che a nessun bambino del mondo dovrebbero mai essere negate. Una gabbia, per quanto artistica, comoda spaziosa, dorata sarà sempre una prigione per un uccello, nato per volare. Un istituto, per quanto possa essere attrezzato, ben curato, con personale straordinario, non sarà mai una casa per un bambino che la sera prima di addormentarsi cerca il contatto di mani di mamma che gli rimbocchino le coperte o che col canto di

*continua a pag. 3*



straordinarie città, tutte capitali di Stati del Brasile, raccontate da turisti occasionali o giovani sposi in luna di miele ci descriverebbero luoghi incantati, foreste inesplorate, fiumi enormi, uccelli multicolori, spiagge dorate, residence ed alberghi da sogno. Tutto vero, tutto ineccepibile. Noi, Gerardina, Malgosia ed io, in queste stesse meravigliose città siamo stati costretti a vedere un altro Brasile. È un Brasile raccontato attraverso gli occhioni luccicanti ma tristi delle centinaia di bambini incontrati, i cui ferrei abbracci, i cui sguardi malinconici, silenziosamente e dignitosamente imploranti, hanno lasciato dentro di noi segni incancellabili e la segreta speranza che la nostra presenza fra di loro non fosse un mero gesto di

bianchi, color cioccolato erano loro visi. A frotte uscivano dalle loro stanze: incuriositi e speranzosi si sono prestati ai nostri abbracci. Si lasciavano



# ... e finalmente il momento è arrivato

È bastata una telefonata, il giudice ha firmato l'abbinamento per voi, sono tre bambini, Graziella Ricardo ed Henrique da parte di Gerardina, per cambiare profondamente la nostra vita. Siamo partiti per il Brasile, non ci credevamo neanche noi; stavamo in aereo e andavamo a prendere i nostri tre bambini; stavamo andando a prendere i figli che erano nostri ed avevamo già nel cuore... e poi li abbiamo incontrati un pomeriggio. Non è possibile descrivere ciò che si prova in quel momento. È qualcosa di grande che ci ha coinvolti totalmente. Siamo stati rapiti nel cuore e nella mente da quelle creature i cui occhi fissi e diretti ai nostri, ci raccontavano della loro storia e del bisogno di sentirsi amati da figli. Era nata finalmente la nostra famiglia. La nostra vita

è ripartita; stavolta in cinque. Quel pomeriggio siamo andati al luna park dello shopping di Boa Viagem. L'abbandono per i



piccini è stato totale. Le parole da noi e da loro dette erano superflue; non ci capivamo. I sorrisi che ci scambiavamo ci bastavano e ricolmavano le iniziali incomprensioni. All'inizio venivamo chiamati qualche

volta "senhora", alcune volte "tia", "senhore o tio". Quando, dopo alcune settimane, ci hanno chiamato mamma e papà, l'hanno fatto con la consapevolezza e il significato che quelle parole avevano; lo hanno fatto in modo libero e spontaneo. In quel momento noi avevamo dei figli e loro una mamma ed un papà. È emozionante sentirsi chiamare mamma e papà; preparare da mangiare per i nostri tre bambini, preoccuparsi per loro, andare a comprare insieme i vestiti, le scarpe; andare a fare la spesa tutti insieme, pregare insieme, giocare insieme. Abbiamo presentato in fotografia tutti i componenti della loro nuova famiglia. Subito si sono innamorati dei nonni, degli zii e dei cuginetti. Erano felici e si vedeva; erano sereni perché con loro c'erano mamma e papà. Poi c'è stato il

ritorno in Italia. Avevamo parlato loro della nuova città, della nuova casa, degli amichetti che avrebbero trovato a scuola e dei parenti che avevano fino a quel momento conosciuto solamente in fotografia. All'aeroporto hanno riconosciuto immediatamente zio Giovanni; a casa hanno abbracciato i nonni, gli zii ed i cuginetti chiamandoli per nome. I nostri timori e quelle poche paure allora si sono definitivamente dissolte; entravano pienamente a far parte della famiglia. Adesso la nostra vita è piena. E come in tutte le vere famiglie, non mancano problemi e preoccupazioni. Ma l'amore e la stravolgente felicità che ci ricambiano ci permette di superare ogni inerzia e di guardare avanti positivamente.

*Carmelina e Antonio*

## ... e a IL MANTELLO: "Grazie di esistere" ...

È un pomeriggio di fine gennaio lentamente salgo i gradini della chiesa di San Domenico ad Acquamela di Baronissi; l'aria frizzantina sembra preannunciare l'inizio di un'imminente primavera. Salgo lentamente le scale pensando a quante coppie hanno salito queste scale nutrendo nel cuore la speranza di poter avere presto nella loro casa dei bambini da amare.

Mi dirigo verso l'associazione "IL MANTELLO" busso e dopo un po' inizio a percorrere un cunicolo che mi porterà verso un centro caldo e accogliente pieno di calore umano. Mi apre una ragazza con un radioso sorriso mi invita ad entrare. Sono nel cuore del Centro "IL MANTELLO" quest'associazione che aiuta le coppie a realizzare il loro sogno d'amore. Nel salone su una grande lavagna magnetica sono scritti i nomi degli ultimi bambini che sono stati adottati.

È disegnato un arcobaleno e un "BENVENUTO A ...". Conosco la psicologa dott.ssa Murante Claudia e l'educatrice dott.ssa Roma Anna. Mi aspetta una delle responsabili che mi ha invitata a raccontare la mia esperienza di docente nella scuola primaria di Aiello. Scendiamo nella "ghiacciaia", come viene denominata



l'ampia sala attigua alla chiesa di San Domenico, lì ci aspettano altre coppie che stanno vivendo ora l'esperienza dell'impatto dei bambini adottivi con la scuola e la società italiana. Molte sono le preoccupazioni e le domande che fanno questi "genitori novelli" e alla fine insieme concludiamo che l'amore, il tempo e la pazienza riuscirà a risolvere i mille problemi della quotidianità. Importante è essere sulla stessa lunghezza d'onda in sinergia e sintonia con la scuola e la famiglia. È sera ormai e lentamente tornano a casa con il cuore pieno d'amore e un "grazie d'esistere" a questo Centro e a queste persone meravigliose!!!

P.S. Ah! Dimenticavo di dirvi che "IL MANTELLO" è un'Associazione Umanitaria sita in Acquamela di Baronissi, essa dà la possibilità di adottare bambini alle persone che non ne possono avere. In dieci anni di attività "IL MANTELLO" ha aiutato molte famiglie a coronare il loro sogno d'amore.

*Pina Pierri*

# I miei fratellini

*segue dalla prima pagina*

una ninna nanna gli auguri la buona notte. Non è mia intenzione strapparVi lacrime. Il pianto è oramai un lusso che in pochi sanno permettersi. Ho solo la presunzione di invitarVi almeno riflettere su temi che toccano tutti noi e che le persone a cui abbiamo delegato il compito di risolverli, sono in altre faccende affaccendate. Ed ecco perchè quella forbice tra ricchi e poveri del mondo che qualche anno addietro poteva tagliare un ramo, oggi potrebbe tagliare un albero secolare, tanto si sono allargate le sue fauci. L'ingiustizia sociale regna sovrana nel mondo. Tutto avviene sotto i nostri occhi. Qual'è la nostra parte di responsabilità? Cosa ognuno di noi può veramente fare? Un mercato globalizzato che mercifica anche l'uomo, più che la panacea che cura tutti i mali del pianeta è la sconfitta della dignità umana. Eppure in quel Brasile dalla indescrivibile bellezza dei luoghi, ai margini delle Favelas, là dove brividi di paura hanno percorso tutto il mio corpo, là dove la vita umana vale quanto il pasto di un giorno, proprio in quei luoghi, in casette semplici e accoglienti, abbiamo incontrato persone meravigliose, i loro nomi erano Suor Giovanna, suor Benedetta, Suor Maddalena, ma potrebbero essere tanti altri nomi. In quelle stradine rumorose e affollate, dove il pericolo sembrava essere in agguato in ogni angolo, il loro passo era sciolto, deciso, sicuro. Frequentemente, mani a noi sconosciute si alzavano per salutarLe. I loro occhi risplendevano di luce, i loro volti era stanchi, ma sereni e sorridenti. In quei pochi minuti del nostro breve incontro con loro ho capito o forse sono stato costretto a capire qual è la reale possanza dell'amore per il proprio prossimo.

Buona Pasqua a tutti Voi.

Vincenzo Tolino

## RINGRAZIAMO ...

*i coniugi Gerardo Iannone e Donatella Di Mauro per l'impegno profuso nell'organizzazione della giornata di festa del 15 dicembre 2007.*

*Ero lì immobile nell'auto di Carolina, il nostro avvocato. Non aspettavo altro che la macchina si fermasse per farci scendere: i miei fratellini Erica, Nayara e Deivid, stavano aspettando solo il nostro arrivo.*

*Mentre salivo le scale non sapevo cosa pensare; l'assistente sociale che all'ingresso ci era venuta a salutare mi faceva tante domande, ma io non riuscivo a risponderle, ero troppo emozionata.*

*Di fronte all'uscio della camera ero ancora più elettrizzata: le gambe mi tremavano, il cuore mi batteva forte, come se da un momento all'altro potesse uscire...mi sentivo come in un barattolo di alluminio agitato da un gigante.*

*Quando alla mia vista arrivarono quei tre piccoli angioletti, mi pietrificai, il mio corpo non si muoveva, solo il cuore in petto faceva il concerto.*

*In piedi, come un palo, stavo lì, a osservarli mentre giocavano con i miei genitori. Tutto ad un tratto mi sbloccai, ingoiai un bel po' di saliva e mi feci avanti.*

*Con un radioso sorriso mi avvicinai a Nayara, la presi in braccio e iniziai a giocare con lei.*

*Ora il cuore si era calmato, tutto pian piano ritornò normale, ero felice, per la testa non mi girava neanche un pensiero e mi sentivo più leggera e spensierata.*

Marta Silla



## IL PADRE SOSPESO

**La storia di un'adozione raccontata da un papà di Fabio Selini**

**Autore:** Fabio Selini  
**Edizione:** Febbraio 2008  
**Collana:** I libri del filo invisibile

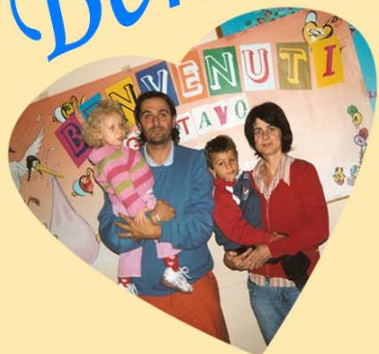
\* \* \*

Il percorso che devono compiere gli aspiranti genitori adottivi è lungo e costellato di difficoltà: infinite pratiche burocratiche, tanti uffici da girare e file da fare, bolli e certificati da ottenere ma soprattutto il disagio di affrontare colloqui che sembra mettano a nudo la propria anima, che danno continuamente l'idea di dover superare un esame per ottenere il patentino di genitori. Leggendo il libro viviamo con Paolo, il protagonista, tutte le emozioni che accompagnano l'attesa adottiva, vissuta spesso diversamente dai due aspiranti genitori; comprendiamo come le *stagioni* dell'attesa possano essere lunghe, difficili emotivamente, ma anche intense, piene di speranze, progetti... tutta una fase di preparazioni che vanno dal tingeggiare la cameretta all'immaginare la nuova vita a tre. Un'attesa che è difficile perchè non si può definire a priori: un anno, due, tre e che è una prova veramente dura da affrontare. E con il loro percorso comprendiamo tutte le difficoltà che devono attraversare, compresa l'ansia di dover sembrare perfetti. Fabio Selini, l'autore del libro, qualche anno fa, insieme alla moglie, ha deciso di intraprendere il viaggio che porta all'adozione. Un percorso complicato, difficile e allo stesso tempo bellissimo. Ha fatto tesoro delle sensazioni, delle delusioni e delle infinite gioie che questa scelta gli ha fatto vivere riversandole in questo romanzo dai tratti autobiografici.

Per informazioni o per ricevere una copia saggio da recensire contattare **Donatella Caione:** Ufficio Stampa Casa Editrice Mammeonline, telefonando allo 0881/661641.

Per altre informazioni, su acquisto e distribuzione, si può consultare il sito [www.editrice.mammeonline.net](http://www.editrice.mammeonline.net).

# Ben arrivati tra noi!



Isabela e  
Gustavo



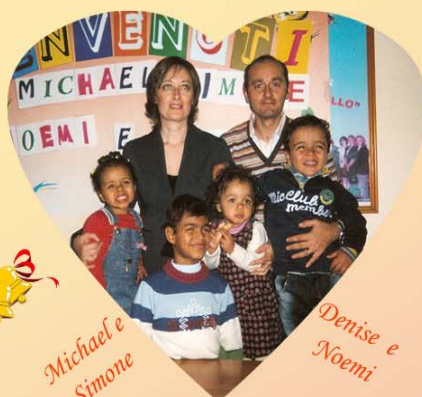
Anna Paola e  
Daniel



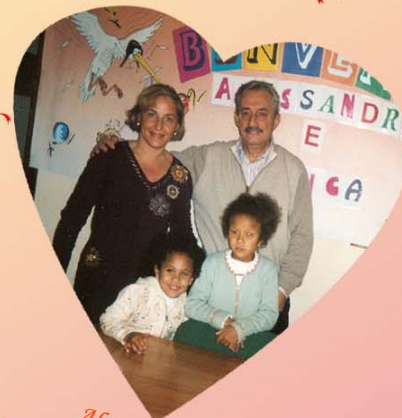
Anna Carolina e  
Andrea



Sara e  
Wagner, Carlo



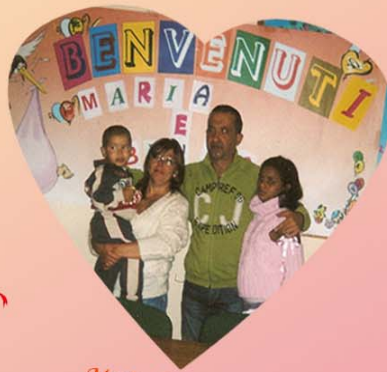
Michael e  
Simone



Denise e  
Noemi



Michele e  
Maria Lourdes



Maria de Fatima e  
Bruno

## Buona Pasqua

Pasqua la festa di chi crede  
nella bellezza dei gesti piccoli,  
e di chi sa che la vita sa stupire  
oltre ogni aspettativa.  
Che la gioia pervada il tuo cuore  
e ti regali felicità inattesa.

Auguri!

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E  
Periodico di informazione dell'associazione  
**IL MANTELLO**

**Sede e Redazione:**

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -

☎ e 📞 +39 089 953 638 - e-mail: [ilmantello@tiscali.it](mailto:ilmantello@tiscali.it)

[www.associazioneilmantello.it](http://www.associazioneilmantello.it)

**Direttore responsabile:** Nello Senatore

**Responsabile di redazione:** Graziella Garzillo

**Hanno collaborato:** Antonio e Carmelina Caputo, Gerardina Paciello, Pina Pierri, Maria Silla, Vincenzo Tolino.

